

ALLEGATO B alla delibera n. 87/22/CONS

**Relazione della società di revisione BDO S.p.A. sul sistema di separazione contabile adottato da TIM
S.p.A. per l'esercizio 2018**

e

**Note esplicative relative alla produzione della contabilità regolatoria 2018 dei servizi di rete fissa di
Telecom Italia**



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
sul sistema di separazione contabile adottato
da TIM per l'esercizio 2018

Prot. FCR - RC001442018BD3632

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2018 servizi di rete fissa di TIM S.p.A.".

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione del predetto sistema di separazione contabile in conformità alle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti ed alla normativa di settore applicabile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la predisposizione di un sistema di separazione contabile che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul sistema di separazione contabile sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il sistema di separazione contabile non contenga errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire gli elementi probativi ritenuti necessari nella fattispecie.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel sistema di separazione contabile dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo al sistema di separazione contabile al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regulatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regulatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regulatoria ed i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri;
- verifica del dettaglio dei costi per elementi di rete, dei routing factor e dei volumi soggiacenti ciascun servizio;
- verifica del trasferimento interno (transfer charge) sulla base dei criteri previsti dalla regolamentazione vigente e dei relativi volumi;
- verifica circa la corretta valorizzazione dei transfer charge al prezzo individuati nelle linee guida di cui alle delibere n. 678/11/CONS e s.m.i., n. 324/13/CONS e s.m.i. e n. 623/15/CONS;
- verifica della corretta determinazione dei costi correnti sulla base dei criteri previsti dalla delibera 399/02/CONS e della normativa vigente nonché applicati nella prassi nazionale ed internazionale.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.

Altri aspetti

- Con riferimento al Mercato 3a non è stata predisposta la reportistica relativa al Conto Economico e al Rendiconto del Capitale Impiegato per i servizi di Unbundling Dati, di Virtual Unbundling e di Sub-loop Unbundling in considerazione dell'assenza, anche per l'anno 2018, di elementi informativi utili all'implementazione pratica dei corrispondenti modelli, e dell'esiguità e/o assenza delle consistenze vendute (si precisa che per il servizio Subloop Unbundling il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio);
- con riferimento al Mercato 3b, la reportistica relativa al Conto Economico e al Rendiconto del Capitale Impiegato richiesta dal deliberato non è stata predisposta separatamente per tecnologia (ATM e IP) e per accesso (naked e condiviso); si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio. In merito alla rendicontazione dei servizi relativi al Mercato 3b, inoltre, non sono stati redatti il Conto Economico ed il Rendiconto del Capitale Impiegato del servizio di accesso al DSLAM, previsti ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Delibera 731/09/CONS;
- con riferimento al Mercato 4, i circuiti Terminating sono stati accorpati in un unico conto economico (Tabella M4&1) che include Terminating OLO e Terminating Retail, senza distinguere per velocità trasmissiva, tuttavia il dettaglio costi per categorie di velocità trasmissive è desumibile dal costo unitario medio riportato nelle Tabelle M4&9 e M4&10;

- nel Conto Economico del WLR non vengono indicati separatamente i ricavi figurativi del servizio di accesso Retail nelle aree aperte e nelle aree chiuse all'ULL, tuttavia tale informazione risulta desumibile dalla Tabella WLR&24.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 30 dicembre 2021

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio



NOTE ESPLICATIVE
RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2018
DEI SERVIZI DI RETE FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.
Risultati dell'Esercizio 2018

**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2018
SERVIZI DI RETE FISSA DI TIM S.p.A.**

1. PREMESSA

Il consuntivo 2018 rappresenta l'ultimo anno di predisposizione delle scritture contabili di CoRe di Rete Fissa (*di seguito: CoRe*) in ottemperanza alla delibera 623/15/CONS. Dall'esercizio 2019 saranno implementate le nuove modalità di rendicontazione, in ottemperanza alle disposizioni che saranno approvate da AGCom in esito alle analisi dei mercati rilevanti per gli anni 2019 – 2021.

2. FATTI DELLA GESTIONE 2018 SIGNIFICATIVI PER IL COSTO DEI SERVIZI REGOLATI

L'esercizio 2018 di TIM S.p.A. si è chiuso con una perdita di 1.749 Euro/M.ni; nell'esercizio 2017 l'utile si era invece attestato a 1.897 Euro/M.ni. Tale perdita è dovuta in sostanza alla svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche (2.686 Euro/M.ni), che costituisce il principale onere non ricorrente verificatosi nell'esercizio 2018.

I ricavi sono sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio 2017 attestandosi a 14.055 Euro/M.ni, rispetto ai 14.099 Eur/M.ni (- 0,3%).

L'EBITDA dell'esercizio 2018 ammonta a 5.876 Euro/M.ni, anche esso stabile rispetto all'esercizio 2017 (5.801 Euro/M.ni).

Gli investimenti industriali si attestano a 5.159 Euro/M.ni, in aumento di 1.064 Euro/M.ni rispetto al 2017 (+ 26,0 %). Tale incremento è determinato dall'effetto combinato delle variazioni in diminuzione di 735 Euro/M.ni degli investimenti sulle attività materiali, dall'incremento degli investimenti sulle attività immateriali per 1.683 Euro/M.ni, nonché dall'introduzione dell'IFRS 15 relativo alla contabilizzazione dei ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e dei relativi costi sostenuti per vendita.

Si segnala in particolare quanto segue:

- gli investimenti in attività materiali diminuiscono di 735 Euro/M.ni principalmente per effetto della riduzione degli investimenti per infrastrutture di Rete, riconducibile tra l'altro al progressivo raggiungimento degli obiettivi di copertura UltraBroadBand e al completamento dei progetti finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- gli investimenti in attività immateriali aumentano a seguito dell'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in 5G, per un importo complessivo di 2.399 Euro/M.ni, onere derivante dalla partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si segnalano inoltre altri oneri non ricorrenti per 121 milioni di Euro/m.ni comprensivi dell'accantonamento a fronte della sanzione di 74,3 Euro/m.ni, irrogata per l'asserita violazione dell'articolo 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 cosiddetto "Golden Power" con provvedimento dell'8 maggio 2018. La Società ha presentato ricorso al TAR Lazio, con richiesta di sospensione in via

cautelare. Con ordinanza del luglio 2018, il TAR ha accolto l'istanza e sospeso il pagamento della sanzione in attesa dell'udienza di merito.

I costi del personale ammontano a 2.531 Euro/M.ni con un decremento di 503 Euro/M.ni rispetto all'esercizio 2017 a seguito dell'effetto congiunto dei seguenti fenomeni:

- decremento di 32 Euro/M.ni dei costi ordinari del personale, principalmente conseguente alla riduzione della consistenza media retribuita per 1.433 unità;
- diminuzione di 471 Euro/M.ni connessi ad “oneri di ristrutturazione non ricorrenti” ed all'accantonamento a “fondi per il personale e altri”, utilizzati per l'avvio del nuovo piano di ristrutturazione aziendale di TIM S.p.A., sviluppato lungo l'arco del Piano industriale 2018 – 2020. In particolare a fine 2017 era stato varato un Piano che prevedeva, per lavoratori dirigenti e non dirigenti, il ricorso, fra gli altri, all'applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 c.d. “legge Fornero”. Nel corso del 2018 si è verificato un livello di adesioni a tale Piano superiore rispetto alle stime iniziali, mentre il D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, ha introdotto importanti modifiche in materia previdenziale, consentendo più ampie agibilità in tema di ricorso ai pensionamenti agevolati. In conseguenza di ciò sono state riviste le previsioni di uscita per gli esercizi 2019-2020, effettuando un ulteriore accantonamento di natura non ricorrente per complessivi 203 milioni di euro.

Gli oneri pluriennali del personale sopra citati in CoRe vengono attribuiti pro-quota in funzione del piano di riparto connesso alla tempistica del diritto alle prestazioni pensionistiche dei dipendenti aderenti al piano in questione. Tale trattamento ha consentito di attribuire gli oneri pluriennali del personale nei singoli esercizi del periodo.

L'organico al 31 dicembre 2018 ammonta a 42.656 unità (44.281 unità al 31 dicembre 2017), con un decremento di 1.625 unità.

3. LA CONTABILITA' REGOLATORIA DI RETE FISSA 2018.

La CoRe di Rete Fissa 2018 è stata prodotta in continuità con la CoRe 2017, considerando il quadro normativo regolamentare di riferimento (cfr Allegati)¹.

Così come negli esercizi precedenti, l'applicazione della *normativa di riferimento* è stata effettuata coniugando i dettagli, i criteri e le metodologie previste dalla suddetta normativa con gli elementi informativi (consistenze, driver tecnici, ecc.) relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2018 presenti nei sistemi contabili e gestionali di TI.

Di seguito si riportano preliminarmente le tematiche comuni agli esercizi precedenti meritevoli di un sintetico richiamo stante la confermata valenza anche per la CoRe 2018.

Nel capitolo 4 successivo si fornirà invece evidenza delle principali novità introdotte ovvero temi salienti ai fini di una più adeguata “lettura” dei risultati evidenziati.

¹ La CoRe 2018 della Rete Mobile è stata prodotta in continuità con l'anno precedente, in ottemperanza alla delibera 599/18/CONS, ed è disponibile per una eventuale consultazione da parte di AGCom.

3.1. Remunerazione del Capitale Impiegato

All'interno della CoRe 2018, per calcolare la remunerazione del Capitale Impiegato (WACC) per la Rete Fissa, viene applicato lo specifico costo medio ponderato del capitale impiegato (WACC) pari al 8,77% in termini nominali pre-tax, come definito da AGCom a valle dell'ultimo ciclo delle analisi di mercato (Del. 623/15/CONS).

In questo ambito, relativamente ai servizi specifici di accesso NGA, si applica al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso, in aggiunta al WACC, una percentuale di *Risk Premium* in base alle indicazioni fornite dalla delibera n. 623/15/CONS.

In tale delibera, AGCom definisce la metodologia di applicazione del Risk Premium e differenzia il valore a seconda che lo specifico asset, a cui è applicato, venga utilizzato per la fornitura di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH o su rete FTTC. Per cui il Risk Premium è pari a:

- 3,2 % per investimenti in infrastrutture per la realizzazione di reti FTTH
- 1,2 % per investimenti in apparati attivi per reti FTTC

Nell'ambito dei risultati di CoRe 2018, l'informazione del costo correlato al Risk Premium viene evidenziata separatamente:

- nei conti economici dei servizi interessati, come dettaglio ulteriore del costo del capitale;
- nel dettaglio costi di primo livello, come dettaglio ulteriore del costo del capitale in corrispondenza di ogni componente/processo.

Nella CoRe 2018, in continuità con l'esercizio precedente, la componente di costo del capitale impiegato per *avviamento* è stata attribuita ai mercati residuali, stante la reiterata mancata inclusione di tale partita all'interno dei modelli di pricing da parte dell'Autorità.

3.2. Valorizzazione e rappresentazione del Transfer Charge al Prezzo

I Transfer Charge al prezzo (di seguito: TCp) sono stati valorizzati, in continuità con la CoRe 2017, tenendo conto delle "relazioni di trasferimento interno fra i servizi" e delle "matrici di relazione tra servizi wholesale e tra servizi wholesale e retail" riportate, rispettivamente, nell'Allegato 1 e 2 della delibera 678/11/CONS e nell'allegato A2 della delibera 324/13/CONS.

Rileva in questa sede evidenziare che, allo stato, non risultano definite da AGCom le linee guida per l'applicazione dei TCp ai servizi NGA ed ai servizi di fonia IP. Nelle more del procedimento in oggetto, la società, già a partire dall'esercizio 2016, ha provveduto ad implementare un possibile modello di applicazione del TCp per i soli servizi NGA. Nulla è variato invece per i servizi di fonia IP.

Indubbiamente, l'assenza di linee guida da parte di AGCom e la complessità del modello relativo ai servizi NGA (per il quale le relazioni tra mercati comprendono servizi infrastrutturali "a monte" ai quali sono applicati prezzi espressi in modalità IRU a 15 anni non direttamente correlabili con i prezzi *pay per use* dei servizi "a valle"), ha portato la scrivente ad adottare anche per la CoRe 2018, in continuità con l'esercizio precedente, la propria **proposta** di modello applicativo dei TCp al mondo NGA che – in quanto tale – potrà essere oggetto di futuri ed eventuali aggiustamenti anche in esito alle attività di verifica da parte del Revisore e soprattutto della stessa Autorità.

Stante tale premessa, TIM, in sede di produzione della CoRe 2018, ha valorizzato le quantità, sottostanti le relazioni logiche di cui sopra acquisendo, nel sistema di calcolo della CoRe, un flusso proveniente da un apposito sistema aziendale (*GIOTTO*) in cui sono registrate mensilmente le quantità e i prezzi necessari alla valorizzazione degli scambi interni.

In particolare, sono stati considerati:

- A. **prezzo equivalente**: dei servizi all'ingrosso pubblicati nelle Offerte di Riferimento applicate nel corso dell'esercizio 2018 e/o le ultime disponibili, definitivamente approvate da AGCom;
- B. **volumi commerciali dei servizi oggetto di TCp** sia verso i servizi retail ovvero verso altri servizi SPM appartenenti ai mercati wholesale. Nel corso della produzione della CoRe 2018 si è provveduto a migliorare il processo di acquisizione dei volumi (accessi) dei servizi:
 - o Asimmetrici Bitstream ATM ed Ethernet, in coerenza con il processo di migrazione in atto tra le due reti;
 - o Simmetrici ATM in tecnologia SHDSL e HDSL, attraverso una analisi puntuale dei dati tecnici presenti sui sistemi aziendali.

Per l'individuazione dei servizi rilevanti per la valorizzazione dei TCp, si è fatto riferimento alla soglia di materialità fissata da AGCOM nella misura del 3,5 % dei ricavi da vendita agli OAO.

La CoRe 2018 fornisce puntuale evidenza dei TCp nei seguenti prospetti:

- a) **Conto Economico**: per ciascun servizio interessato dal TCp, viene data evidenza del valore di Ricavo o di Costo da TCp con indicazione dei relativi mercati a cui appartengono i servizi interessati dal TCp;
- b) **Ribaltamento dei costi sui prezzi**: viene data separata evidenza della componente TCp nel costo unitario del servizio, con indicazione del servizio di provenienza del TCp;
- c) **Report Transfer Charge**: per ciascun mercato wholesale che genera TCp, viene data evidenza dei servizi che generano il TCp, con il relativo ricavo unitario medio, e delle quantità oggetto di TCp distintamente per servizi/mercati destinatari del TCp;
- d) **Report Confronto Ricavi unitari medi vs costi unitari**: per ciascun servizio che genera il TCp viene data evidenza del ricavo unitario medio da TCp, del costo unitario sottostante il servizio, e della differenza tra i due valori unitari. Si segnala che il TCp espresso in termini di ricavo unitario medio in alcuni casi si discosta dal prezzo unitario dei contratti di servizio

a causa della aggregazione di più servizi a listino sulla “dimensione regolatoria” rappresentativa del servizio regolatorio di cui viene modellizzato il costing.

Stante l’assenza di linee guida da parte di AGCom e la complessità del modello di transfer pricing dei servizi NGA, la valorizzazione degli scambi interni non è stata implementata su sistema aziendale GIOTTO.

3.3. Informativa dedicata all’Equivalence per i servizi SPM di Open Access (EOA)

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro di EOA coerentemente con le previsioni delle Delibere 731/09/CONS e 678/11/CONS.

In particolare, la valorizzazione e la rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi (cfr. ***form vista dell’accesso***) rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCom.

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della CoRe 2018 ottempera alla normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: “Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio”
- Delibera n. 731/09/CONS: “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa”
- Delibera n. 324/13/CONS: “Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”, notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013;
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: “Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all’esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) del 16 settembre 2016
- Delibera n.179/10/CONS: “Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari
- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 412/15/CONS “Identificazione ed analisi del mercato dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce):

identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.

Si segnala infine che, in attuazione delle ulteriori indicazioni ricevute dall’Autorità in materia di trattamento in Contabilità Regolatoria dell’Avviamento iscritto nel Bilancio della Società, l’allocazione di questa posta contabile ai servizi regolati è risultata non sempre coerente e diminuita in termini tanto rilevanti da costituire - a giudizio della Società - una valorizzazione del capitale investito complessivo da remunerare non significativa.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2018 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l’insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d’esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d’esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.
- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo “pieno” dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un’attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell’obbligo:** le scelte effettuate nell’ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la

predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.

- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico - economiche per l'attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.
- **Principio della buona fede e dell'attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di "soglie di materialità" al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.